

# Dopo Beethoven, Torino suona Mozart

## IL FESTIVAL

*Dal 18 al 23 luglio la musica del compositore austriaco invade piazze e strade*

**Luigina Moretti**

Mozart in piazza San Carlo, Mozart al mercato di Porta Palazzo, Mozart nel Quadrilatero Romano, Mozart a Borgo Dora, al Borgo Medioevale, al **Museo del Risparmio**, per le strade di Torino. "Torino suona Mozart". Così recita il titolo del festival dedicato al compositore austriaco che si terrà dal 18 al 23 luglio (con anteprime a partire dal 12 luglio) sotto la Mole. Una rassegna gratuita, nata sulla scia del successo ottenuto lo scorso anno dal Festival di Beethoven.

Come per Beethoven, palco principale del Festival di Mozart sarà il salotto torinese che per l'occasione raddoppierà schermi e posti a sedere. «In piazza San Carlo a disposizione degli spettatori ci saranno 2.000 sedie, anziché le mille dello scorso anno - anticipa l'assessore comunale alla Cultura Maurizio Braccialarghe - e oltre allo schermo vicino al palco ne posizioneremo un

altro dietro al caval 'd brons in modo da consentire a tutti una visione migliore».

Nelle sei serate in programma si alterneranno tre grandi orchestre: l'Orchestra e il Coro del Teatro Regio, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, con il suo direttore Juraj Valcuha, l'Orchestra Filarmónica di Torino, diretta da Federico Maria Sardelli (i concerti saranno preceduti da un'introduzione del musicologo Giorgio Pestelli).

Nessun direttore artistico alla guida della rassegna, ma un "soggetto collettivo", per usare le parole di Braccialarghe, formato dalle principali istituzioni musicali della città: oltre a quelle summenzionate, l'Accademia Montis Regalis, il Conservatorio Giuseppe Verdi, l'Associazione Mozart Italia, i Corsi di Formazione Musicale e anche la Film Commission Torino Piemonte, che curerà le videoscenografie delle due opere di Mozart in programma. Tutti concorreranno per dar vita a questo festival "pericoloso". «Pe-

ricoloso perché Mozart è il più difficile da suonare - spiega Michele dall'Ongaro, sovrintendente dell'Osn della Rai -, perché la sua musica è inafferrabile, il suo lessico è molto complesso, le sue finenze sono quasi da addetti ai lavori».

In apertura e in chiusura di festival due opere: il "Don Giovanni" e "Il Flauto Magico", messe in scena dal Regio e condensate in meno di due ore, «ma il cast è lo stesso del teatro - assicura il sovrintendente Walter Vergnano -, di altissimo livello». In mezzo le esecuzioni delle più celebri pagine mozartiane, la Messa di Requiem, La Sinfonia n. 40, i concerti per strumento solista e orchestra e molto altro.

Tra anteprime e iniziative "off", come "Le strade di Mozart", la musica mozartiana si diffonderà in vari luoghi della città. Da segnalare tra gli appuntamenti quelli con l'Accademia Montis Regalis, che eseguirà con strumenti originali due programmi di lieder e sonate.



**POSTI RADDOPPIATI**

*Come per Beethoven (sopra e a destra nella foto), palco principale del Festival di Mozart sarà piazza San Carlo che per l'occasione raddoppierà schermi e posti a sedere. «In piazza San Carlo a disposizione degli spettatori ci saranno 2.000 sedie, anziché le mille dello scorso anno»*

